



ARERA
Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

**RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL'AUTORITÀ
DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE
1° GENNAIO 2018 - 31 DICEMBRE 2018**

17 aprile 2019

Indice

1. Premessa	pag. 1
2. Applicazione di leggi per il contenimento della spesa pubblica.....	pag. 10
3. Conto del bilancio	pag. 16
4. Conto del patrimonio	pag. 26
5. Stato patrimoniale e conto economico	pag. 27
6. Prospetto di sintesi	pag. 34
7. Allegati	pag. 37

1. PREMESSA

In apertura della presente relazione si rappresenta da subito che con D.P.R. di nomina del 9 agosto 2018, registrato alla Corte dei Conti del 22 agosto 2018, si è insediata in data 30 agosto 2018 la IV Consiliatura dell'Autorità nella sua composizione come previsto, da ultimo, dall'articolo 1, comma 528, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, ovvero un Presidente e quattro componenti. La precedente Consiliatura era composta, per il precedente rientro anticipato nei ruoli di appartenenza di uno dei componenti, da un Presidente e tre componenti.

1.1

L'analisi e l'approfondimento dell'attività istituzionale dell'Autorità nell'anno 2018 risulterà più dettagliatamente descritta nella Relazione annuale sullo stato dei servizi e sull'attività svolta, comprendente anche gli elementi principali della gestione, resa al Governo e al Parlamento ai sensi dell'art. 2, comma 12, lettera i), della legge 481/95. I dati di bilancio evidenziano i risultati della gestione relativi all'esercizio 2018 in ordine alle entrate ed alle spese, suddivise per competenza e per residui. I prospetti relativi alle entrate e alle spese indicano gli importi, rispettivamente, accertati ed impegnati nel suddetto esercizio. Le risultanze finanziarie esposte nei prospetti consentono la comparazione con le previsioni definitive per il 2018.

1.2

Il quadro generale di riferimento normativo, nell'ambito del quale è stata impostata la gestione 2018, tiene conto della specificità legislativamente riconosciuta all'Autorità per la realizzazione delle attività istituzionali ad essa affidate. Si ha riguardo in particolare alla legge 481/95 e s.m.i., che riconosce all'Autorità:

- un'"autonomia organizzativa, contabile ed amministrativa" (articolo 2, comma 27);
- una peculiare modalità di finanziamento non basato sul contributo dello Stato, ma, esclusivamente ed integralmente, su versamenti annuali da parte dei soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica, del gas e dal 2012 anche del settore idrico, in ragione di una aliquota contributiva nel massimo dell'uno per mille dei loro ricavi.

Le specificità di autonomia e indipendenza dell'Autorità anche sotto il profilo contabile sono ribadite dalla legge 31 luglio 1997, n. 249, le cui disposizioni riportate all'art. 1, commi 9, 16, 19 e 21, sono espressamente applicabili anche all'Autorità. L'Autorità ha già provveduto, a partire dal Bilancio di previsione per l'esercizio 2016, all'adeguamento del proprio sistema contabile, utilizzando il nuovo piano dei

conti integrato, coerentemente con le disposizioni applicative collegate all'armonizzazione dei sistemi contabili così come già previsto dalla Legge 31 dicembre 2009, n. 196, dal successivo D. Lgs. 91/11 e s.m.i.; tale attività proseguirà per successivi avanzamenti nei tempi che verranno di volta in volta legislativamente imposti.

Fatto salvo e premesso quanto sopra, l'Autorità provvede, sul piano amministrativo-gestionale, ad adeguarsi alle disposizioni legislative che impongono vincoli diretti anche alle Autorità amministrative indipendenti, nonché ad adottare quelle misure di contenimento dei costi che, pur non riferibili direttamente all'Autorità stessa, si configurano come principi generali in materia di spesa pubblica.

In tale contesto sono risultati rilevanti ai fini della gestione dell'esercizio 2018 le norme contenute nei seguenti decreti:

- decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito con modificazioni nella legge 22 dicembre 2011, n. 214/11);
- decreto legge 6 luglio 2012 n. 95/12 (convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 2012, n. 135/12);
- decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 (convertito con modificazioni nella legge 23 giugno 2014, n. 89/14) e nel decreto legge 25 giugno 2014, n. 90 (convertito con modificazioni nella legge 11 agosto 2014, n. 114/14).

Vista la complessità ed articolazione dei dati di gestione relativi alla applicazione delle richiamate disposizioni di legge, è stata predisposta, nell'ambito della presente relazione, una specifica rendicontazione al punto 2.

Pur nel pieno rispetto delle disposizioni di cui sopra, va sottolineato come l'Autorità risulti quale soggetto dotato di autonomia rispetto ai vincoli di finanza pubblica ai sensi dell'art. 1 comma 321 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 con l'obbligo di garantire i versamenti al bilancio dello Stato dei risparmi di spesa conseguiti maggiorati del 10%.

La struttura organizzativa dell'Autorità prevede tre macrostrutture individuate nel Segretariato Generale, nella Divisione Energia e nell'Area Ambiente, ulteriormente articolate in Direzioni e Uffici Speciali. L'organizzazione in essere deriva dall'ampliamento dei settori sottoposti alla regolazione e al controllo dell'Autorità, effetto di numerosi provvedimenti legislativi e, da ultimo, della legge 205/2017 (legge di bilancio per il 2018) che ne ha disposto la trasformazione in ARERA.

Nel corso dell'esercizio 2018 si è determinata un incremento del personale dipendente dovuto dall'assunzione di 9 unità a tempo indeterminato (di cui 4 già presenti come TD), e 5 a tempo determinato a seguito dell'esito dei concorsi pubblici; di contro si sono registrate cinque cessazioni dal servizio di dipendente di ruolo e/o a tempo determinato.

1.3

Il sistema di contabilità dell'Autorità, adottato originariamente in via sperimentale con deliberazione 9 settembre 2004 n. 153/04 e successivamente consolidatosi, pone a riferimento i principi di contabilità delle Pubbliche Amministrazioni di cui al D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97. Tale sistema si è concretizzato nella progettazione e realizzazione di una disciplina di contabilità integrata che prevede, oltre alla contabilità finanziaria, anche una contabilità economico patrimoniale. Come peraltro già accennato al punto precedente, l'Autorità ha adeguato e adeguerà il proprio sistema contabile in funzione dei vari aggiornamenti normativi e regolamentari in funzione del pieno assolvimento degli obblighi derivanti dall'armonizzazione dei sistemi contabili delle Pubbliche Amministrazioni di cui alla legge 196/09 e s.m.i..

In questo rendiconto 2018 vengono presentati, al quarto livello di dettaglio, gli schemi di bilancio riportanti i dati della gestione classificati secondo il nuovo piano dei conti integrato così come indicato dalle successive circolari della Ragioneria Generale dello Stato in applicazione del D. Lgs. 91/2011.

1.4

Da un punto di vista generale amministrativo-contabile l'esercizio 2018 è segnato rispetto all'esercizio precedente, da un aumento, pur ad aliquote di contribuzione invariate rispetto all'esercizio 2017, delle entrate derivanti dal contributo annuale di funzionamento a carico dei soggetti regolati (che costituiscono oltre il 97% delle entrate totali dell'Autorità), in massima parte dovute all'attività di recupero di annualità pregresse non versate in tutto o in parte, e da un contestuale incremento della spesa corrente come meglio descritto nel successivo punto 1.5, lettera B.

Come conseguenza, i cui dettagli vengono forniti tramite ampia rendicontazione nel seguito, l'esercizio 2018 presenta un risultato positivo di esercizio pari a euro **18.394.034,35**, al lordo degli accantonamenti di cui si riferisce nel seguito, generato principalmente dalla citata attività di recupero del contributo di funzionamento relativo ad anni precedenti, dalle spese inferiori alla previsione (soprattutto in relazione ad acquisto di servizi esterni) e dalla rideterminazione e cancellazione di una quota considerevole di residui passivi relativi a impegni assunti negli esercizi precedenti.

Si è ritenuto, a valle della determinazione di tale avanzo, in considerazione del contenzioso in essere con taluni dipendenti dell'Autorità, di istituire un apposito accantonamento di 5,5 milioni di euro in aggiunta ai 1,7 milioni di euro già accantonati nell'esercizio precedente. Inoltre, viene accantonata la seconda annualità, pari a 4,94 milioni di euro per i futuri costi di ristrutturazione dell'immobile di Corso di Porta Vittoria 27 in Milano, sede legale dell'Autorità. Infine, come quota vincolata dell'avanzo, si registrano 2,2 milioni di euro di accantonamento per fine rapporto del personale dipendente. Al netto degli accantonamenti e somme vincolate l'avanzo di amministrazione libero e disponibile della gestione 2018 è pari a **5.744.000,70** euro,

cui deve sommarsi l'avanzo libero di amministrazione derivante dagli esercizi precedenti di euro 9.506.651,76 per un totale di euro **15.250.652,46**.

In via generale l'esercizio 2018 consegna, per quanto concerne la gestione, sia dal lato delle entrate che sul fronte della spesa, alcuni elementi di rilievo che si ritiene meritevoli, da subito, di opportuna evidenziazione.

Dal lato delle entrate, anche l'esercizio 2018 si caratterizza, sulla base della esplicita previsione della legge istitutiva, per la assoluta insussistenza di alcun contributo statale o comunque pubblico in favore dell'Autorità che non grava sul bilancio dello Stato.

È ancora una volta utile ricordare, al riguardo, come il meccanismo previsto originariamente e successivamente affinato negli anni per via legislativa, sia imperniato su di un completo autofinanziamento dell'Autorità tramite un contributo fornito annualmente dagli operatori economici dei settori dell'energia elettrica, del gas e del settore idrico (dal 2012), a valere sui propri ricavi risultanti dall'ultimo esercizio.

Attualmente, l'Autorità ha la titolarità e responsabilità dell'intera procedura di definizione dell'aliquota e di riscossione dei versamenti da parte dei soggetti regolati. Rimane comunque obbligatoria l'approvazione dei termini e delle modalità di riscossione, e quindi anche dell'aliquota contributiva, da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze.

Al fine della presente relazione al bilancio per l'esercizio 2018, va rilevato come l'entrata finale del contributo agli oneri di funzionamento dell'Autorità da parte dei soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica, del gas e del settore idrico sia risultata pari a 73,76 milioni di euro, in aumento di circa 12,98 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente ad invarianza di aliquota contributiva a carico dei soggetti regolati (0,33 per mille dei ricavi dei soggetti regolati per il settore dell'energia elettrica e del gas, con un ulteriore contributo aggiuntivo pari allo 0,02 per mille dei ricavi dei soggetti che svolgono attività infrastrutturali a tariffa, e dello 0,27 per mille dei ricavi dei soggetti regolati per il settore idrico).

Come già accennato, tale aumento trova giustificazione nell'attività di recupero, avviata nel 2018, di contributi non versati relativi alle annualità precedenti, per un totale a consuntivo di circa 10,43 milioni di euro. I restanti maggiori incassi da contributo (circa 2,54 milioni di euro) vanno ricondotti alla variazione in aumento delle materie prime energetiche sui mercati internazionali che hanno di conseguenza generato maggiori ricavi degli operatori rispetto all'esercizio precedente. Nel dettaglio, il contributo per l'anno 2018 per il settore dell'energia elettrica e del gas, al netto dei contributi recuperati, ammonta a complessivi 61,35 milioni di euro mentre per il settore idrico a 1,97 milioni di euro.

L'ulteriore significativa entrata dell'esercizio 2018 è da mettere in relazione con quanto disposto dall'art. 1, comma 414, della legge 27 dicembre 2013, n. 147. Nel triennio 2010-2012 l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico ha

versato in rate costanti un importo pari a 25,2 milioni di euro a favore dell'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato (oltre a ulteriori 7,3 milioni di euro a favore di altre Autorità amministrative indipendenti). In sede di prima attuazione la norma prevedeva il rimborso di tale somma a partire dal decimo anno successivo all'erogazione, a condizione che l'Autorità beneficiaria presentasse un avanzo di amministrazione e previo apposito decreto del Presidente della Repubblica. La legge 147/2013 dispone con altra modalità, e per la sola Autorità Antitrust, il rimborso di dette somme. In sintesi, per l'anno 2014 è stata rimborsata la quota trasferita nel corso dell'anno 2012, pari a 8,4 milioni di euro. I rimanenti 16,8 milioni di euro verranno rimborsati dall'Autorità Antitrust in dieci annualità, a rate costanti, a far data dall'esercizio 2015. Il versamento di euro 1,68 milioni nell'esercizio 2018 rappresenta la quarta rata di restituzione della citata somma di 16,8 milioni di euro.

Si rammenta, per completezza, come la legge preveda, inoltre, a “fini di perequazione” e attraverso un passaggio normativo costituito da un decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, misure reintegrative a carico delle Autorità beneficiarie e a favore delle Autorità contribuenti a partire dal decimo anno successivo all'erogazione del contributo e a condizione che i bilanci delle Autorità beneficiarie presentino un avanzo di amministrazione. Per motivi di memoria contabile, non risultando possibile registrare un credito a così lunga scadenza e sottoposto al verificarsi di più condizioni, e a maggior ragione in una contabilità di natura finanziaria, si è ritenuto di evidenziare l'ammontare totale di detti versamenti, per complessivi 27,22 milioni di euro (pari alla somma dei versamenti effettuati nel quinquennio 2010-2015 e al netto dei citati rimborsi ricevuti dall'Autorità Antitrust) nei conti d'ordine del Conto del Patrimonio.

1.5

Per quanto riguarda le uscite, si segnalano nel seguito le voci di spesa che maggiormente hanno inciso sulle spese correnti dell'esercizio 2018, rimandando al commento per le spese in conto capitale riguardo ad uno dei fatti di maggiore rilevanza che impatta sul rendiconto per l'esercizio 2018, ovvero la ristrutturazione e manutenzione straordinaria relativa all'immobile di proprietà per la sede di Milano dell'Autorità.

- A. Con riferimento alle uscite di carattere obbligatorio, imposte da norme riguardanti le manovre di finanza pubblica:
- dal versamento al Bilancio dello Stato dei risparmi ottenuti dalle riduzioni di spesa di cui al già citato D.L. 78/10, per circa 2,37 milioni di euro;
 - dal versamento al Bilancio dello Stato della riduzione, di cui al citato D.L. 95/12, dei c.d. “consumi intermedi” nella misura del 10% di quanto impegnato nel corso dell'esercizio 2010, per circa 1,80 milioni di euro;

- dal versamento al Bilancio dello Stato dei risparmi ottenuti dalla riduzione di spesa di cui al D.L. 201/11, per circa 0,77 milioni di euro;
- dal versamento al Bilancio dello Stato della riduzione, di cui al citato D.L. 95/12, dei c.d. “consumi intermedi” nella misura del 5% di quanto impegnato nel corso dell’esercizio 2010, per circa 0,90 milioni di euro;
- dal versamento al Bilancio dello Stato, a vario titolo, per ulteriori 0,14 milioni di euro.

I sopracitati importi sono comprensivi, ove previsto, della maggiorazione del 10% dovuta dalla già citata applicazione dall’art. 1, comma 321, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 ed assommano, complessivamente, a circa 5,99 milioni di euro, costituendo in tal modo una percentuale pari a circa il 10,3% del totale delle spese dell’Autorità per l’esercizio 2018.

- B. La maggiore voce di spesa corrente, per il bilancio dell’Autorità, incidente anche sull’esercizio 2018 è quella relativa al trattamento retributivo, contributivo e previdenziale del personale dell’Autorità. Come ribadito anche nelle precedenti sedi di rendicontazione della gestione, tale dato è da ritenersi fisiologico per una Autorità amministrativa indipendente in cui, in ragione del ruolo e delle funzioni assegnate dal legislatore, il “capitale umano” assume carattere centrale per l’ottimale espletamento dei relativi compiti e delle attività dell’Autorità, sia in termini di adeguatezza della qualificazione professionale sia in termini di garanzia di neutralità rispetto ai rilevanti interessi nei settori di competenza.

A tutto il 2018 il contingente massimo di personale dell’Autorità è fissato per legge in 185 unità a tempo indeterminato e 60 a tempo determinato. Le variazioni intervenute a seguito dell’approvazione dell’art. 1, comma 347, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, avranno effetto a partire dall’esercizio 2019 e i relativi effetti finanziari troveranno riscontro negli stati previsionali e nelle rendicontazioni di tale esercizio e dei successivi. Nel corso dell’esercizio 2018 è proseguito il relativo programma di reclutamento con l’assunzione, come già riferito, di complessive 14 unità (di cui 4 per trasformazione di rapporto da tempo determinato a tempo indeterminato) riferibili in gran parte ad aree tecniche e con profilo di funzionario attraverso procedure a carattere selettivo e ad evidenza pubblica. Le spese per retribuzioni per l’esercizio 2018 risentono anche del pieno effetto, su base annua, dell’assunzione di 18 nuove unità avvenute nel 2017 avvenute in buona parte nell’ultimo quadrimestre dello scorso esercizio. A fronte di queste acquisizioni si è riscontrata la cessazione, a diverso titolo, di 5 unità.

Infine, sul costo per retribuzioni incide l’esito del processo valutativo, ordinariamente effettuato nel 2018 e relativo alle attività svolte nell’anno precedente, e l’aggiornamento delle tabelle stipendiali che l’Autorità mutua, ai sensi di legge, dall’Autorità garante per la concorrenza e il mercato.

Le risultanze economico-finanziarie per retribuzioni al personale dipendente mostrano un incremento di circa 2,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (e di conseguenza circa 1,4 milioni di euro per contributi a carico dell'Autorità, ivi compresi i contributi per la previdenza complementare).

- C. Rilevante, sul piano degli elementi rilevanti per l'esercizio 2018, è risultata essere anche la definizione delle soluzioni logistiche per gli Uffici dell'Autorità, in termine di gestione degli immobili individuati come Sedi di lavoro dell'Autorità stessa, sia a titolo di proprietà, sia di locazione.

Con il trasferimento di parte del personale di Milano nella nuova sede di corso di Porta Vittoria a Milano, acquistata nel 2015, e la locazione dei nuovi uffici di Roma di Via Santa Maria in Via, dal mese di ottobre 2017 sono stati dismessi gli immobili di Milano di Via Turati e di Roma di Via delle Vergini, mantenendo la locazione dello stabile di p.zza Cavour a Milano.

Le operazioni descritte hanno consentito un risparmio per locazioni di immobili, rispetto all'esercizio 2017, di circa 1,14 milioni di euro, passando da 3,46 a 2,32 milioni di euro.

Al fine di rendere compatibile con le esigenze dell'Autorità l'immobile acquisito a Milano come nuova sede legale, si è previsto l'effettuazione di un intervento di ristrutturazione dell'intero immobile di corso di Porta Vittoria con un secondo stanziamento di 4,94 milioni di euro in aggiunta alle spese già effettuate precedentemente. Le procedure necessarie per tale intervento sono affidate al Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Lombardia e l'Emilia Romagna; in attesa dell'avvio effettivo dei lavori si è ritenuto di accantonare tale somma a titolo di "Avanzo accantonato" utilizzabile negli esercizi futuri. In aggiunta ai 5 milioni di euro già accantonati nel 2017, il totale accantonato per spese per la ristrutturazione dell'immobile assomma attualmente a 9,94 milioni di euro.

- D. Circa le altre voci di spesa si ritiene opportuno segnalare come, pur in una situazione di cronica criticità connessa al notevole incremento dei compiti e funzioni affidate in questi ultimi anni all'Autorità e nelle more del completamento della pianta organica, nell'anno 2018 si sia registrato una diminuzione, in termini di spesa, di oltre il 40% delle spese complessive per collaborazioni, attestata a circa 375 mila euro. Le spese per incarichi di consulenza, peraltro, sono di fatto tutto azzerate già dal 2015. Gli unici altri incarichi a valenza esterna sono riconducibili a membri esterni di concorsi pubblici per l'assunzione di personale dipendente oltre ai componenti degli organi istituzionali dell'amministrazione quali il Collegio dei Revisori, il Nucleo di valutazione e controllo strategico e da ultimo il Garante del Codice Etico di cui l'Autorità si è autonomamente dotata ormai già da molti anni.

E. Altro significativo elemento che caratterizza la gestione 2018 è il proseguimento del rilevante investimento in termini di verifica, progettazione e sviluppo dell'intero sistema informativo dell'Autorità, già avviato negli esercizi precedenti, e che nell'esercizio in questione ha proseguito la propria attuazione. Tale investimento, che ha richiesto e richiede un assai significativo impegno in termini di risorse umane e finanziarie, è finalizzato ad una completa reingegnerizzazione dei sistemi informativi, particolarmente rilevante per un'Autorità di regolazione chiamata a presidiare settori, quali quelli energetici e idrici, in continua e rapida evoluzione e ove insistono rilevanti interessi economici. In assenza di un numero sufficiente di specifici profili professionali nel personale dell'Autorità si è effettuata una scelta strategica di assegnamento in outsourcing delle attività e servizi sulla base di una progettazione interna e dell'espletamento di una gara pubblica di appalto.

F. Per importanza dell'argomento, va riferito delle due sentenze del TAR Lombardia, 2518/2018 del 6 novembre 2018 e n. 2537/2018 del 9 novembre 2018.

Si tratta, nel primo caso, di un accoglimento del ricorso presentato da 39 dipendenti dell'Autorità avverso tutte le delibere dell'Autorità in materia di stabilizzazione e/o reclutamento speciale in apparente contrasto con il diritto comunitario (sentenze della Corte Europea del 7 marzo 2013 e 4 settembre 2014, recepite dal Consiglio di Stato con sentenza 1636/2015), nella parte in cui hanno determinato per ciascun ricorrente una retrocessione nella qualifica e nel livello stipendiale rispetto a quanto maturato in forza dei contratti a tempo determinato stipulati nel tempo, con riconoscimento dell'anzianità pregressa e ricostruzione della carriera dal punto di vista giuridico ed economico.

Per il secondo caso ad ulteriori 10 dipendenti dell'Autorità con contratto a tempo indeterminato assunti a seguito di regolare concorso ma già titolari di contratto a tempo determinato con l'Autorità e riposizionati ad una qualifica e/o livello stipendiale inferiore, sulla base sempre delle citate sentenze, si ritiene che la pronuncia in oggetto trovi la propria *ratio* nella differenza della fattispecie che ha condotto all'immissione nei ruoli del personale ricorrente (concorso in luogo di stabilizzazione), nonché nella mancata allegazione da parte dei ricorrenti di alcuna specifica in relazione alla continuità delle mansioni svolte. Sembra peraltro che il TAR escluda il riconoscimento immediato della ricostruzione della carriera ("*ora per allora*") muovendo dall'assunto che il superamento del concorso (a differenza della stabilizzazione) implica di per sé una cesura nel rapporto e che nulla è stato provato in merito alla continuità dei rapporti di lavoro dei ricorrenti. Tuttavia il TAR Lombardia, pur respingendo le istanze dei ricorrenti in merito alla ricostruzione della carriera, dichiara la sussistenza di un obbligo per l'amministrazione di decidere in merito alle istanze dei ricorrenti.

Infine, va segnalato che ulteriori 26 dipendenti hanno allo stato in atto un contenzioso con l'Autorità in attesa di sentenze da parte dei TAR della Lombardia e del Lazio.

L'Autorità ha presentato appello nel mese di gennaio 2019 presso il Consiglio di Stato avverso la prima sentenza, mentre i termini per l'opposizione alla seconda scadenza sono fissati nel prossimo mese di maggio 2019.

Tuttavia, visto il considerevole potenziale importo da riconoscere ai ricorrenti, peraltro "mobile" al passare degli anni e da vedere in combinazione con le progressioni di carriere e con l'aggiornamento nel tempo delle tabelle stipendiali, sentito il Collegio dei Revisori, viste le maggiori entrate straordinarie e *una tantum* per l'esercizio 2018 derivanti dal recupero di contributi di funzionamento da parte degli esercenti non versati negli anni precedenti, si provvede ad un accantonamento di una quota parte delle stesse a copertura finanziaria delle citate sentenze per un importo pari a euro 5,5 milioni di euro. Si ricorda peraltro che nel bilancio dell'Autorità è già presente una quota di avanzo accantonato per spese per rischi e liti vari, costituito proprio nell'incertezza dei giudizi in materia pendenti presso il Tribunale Amministrativo Regionale, per un importo pari a 1,7 milioni di euro. A valle di tale accantonamento, la quota vincolata di avanzo a copertura di tali sentenze ammonta pertanto a euro 7,2 milioni.

- G. Da ultimo si segnala che in sede di risultanze dell'esercizio 2018 non vengono destinate quote al Fondo compensazione entrate, che ha già raggiunto negli esercizi precedenti la propria dotazione massima attualmente consentita. L'attuale dotazione finanziaria del Fondo non può eccedere l'importo totale di 40 milioni di euro.

Il Fondo suddetto, sorto come necessario a fronte del meccanismo di completo autofinanziamento dell'Autorità tramite il contributo versato dagli esercenti e dei termini temporali, previsti ex lege, di versamento all'Autorità di dette risorse finanziarie (che cadono ben oltre la metà dell'esercizio di riferimento), è stato consolidato nel suo ammontare in considerazione della evoluzione legislativa al riguardo che ha conclusivamente escluso qualsiasi forma di possibile assistenza esterna da parte del bilancio dello Stato.

2. APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE PER IL CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA

A. Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 (convertito con legge 135/12) **Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66 (convertito con legge 89/14)**

Il Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 (c.d. spending review), successivamente convertito con Legge 7 agosto 2012, n. 135, è atto alla riduzione e razionalizzazione della spesa e comprende il complesso delle azioni imposte alle Pubbliche Amministrazioni in tal senso.

Dal punto di vista meramente contabile, il passaggio maggiormente significativo è rappresentato dall'articolo 8, comma 3, del medesimo decreto.

Il comma 3 dell'articolo 8 impone infatti che gli enti e gli organismi che non ricevono trasferimenti dal bilancio dello Stato adottano interventi di razionalizzazione per la riduzione della spesa per consumi intermedi in modo da assicurare risparmi in misura pari al 10% della spesa sostenuta nell'esercizio 2010. Successivamente, l'art. 50, comma 3, del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, ha integrato tale percentuale di un ulteriore 5%.

La definizione di riferimento per i "consumi intermedi" è stata definitivamente chiarita con la circolare n. 31 del 23 ottobre 2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. Tale circolare rimanda altresì alla classificazione dei codici gestionali che le Amministrazioni centrali dello Stato debbono obbligatoriamente indicare su ogni singolo titolo di spesa emesso, così come definiti nella circolare n. 5 della stessa Ragioneria Generale dello Stato del 2 febbraio 2009.

Pertanto, assumendo a riferimento il Rendiconto della gestione 2010, approvato dall'Autorità con delibera GOP 22/11 del 28 aprile 2011, le voci di spesa utilizzate come base di calcolo vengono, sostanzialmente, individuate nel titolo I, categoria IV delle uscite (acquisto di beni e servizi) e classificate secondo il vecchio schema di articolazione per capitoli. Al totale di detta categoria vanno sommate le indennità e spese di missione sia per il Collegio che per il personale dipendente. Altresì, ai sensi della citata indicazione della Ragioneria Generale dello Stato, non rientrano nella base imponibile le spese per la tutela legale dell'Autorità in giudizio, i compensi agli organi di controllo, i premi assicurativi, le spese per assegnazione di borse di studio e assegni di ricerca.

Le spese per consumi intermedi per l'esercizio 2010 ammontavano a euro 16.384.376,58, così come risultante dallo schema di calcolo sottostante.

Al fine di dare attuazione al disposto dei citati DD.LL. 95/12 e 66/14, è stato applicato sull'importo complessivo del totale dei consumi intermedi dell'anno 2010

la riduzione di legge nella misura pari al 15% su tale importo, determinandosi, quindi, un risparmio dovuto di spesa per l'esercizio in corso pari a 2.457.657,00 euro, successivamente riversato ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato maggiorato del 10% ai sensi della legge 147/13.

Capitolo di spesa rendiconto esercizio	Totale capitolo esercizio 2010	Quota assoggettata ai DD.LL. 95/12 e 66/14 - CONSUMI INTERMEDI	Rendiconto esercizio 2018
	A.	B.	C.
Capitolo 110 (Retribuzioni collegio)	968.903,58	0,00	0,00
Capitolo 111 (Contributi collegio)	110.813,00	0,00	0,00
Capitolo 112 (missioni collegio)	74.400,33	74.400,33	129.683,92
Capitolo 115 (Retribuzioni personale)	15.941.304,86	0,00	0,00
Capitolo 116 (Contributi personale)	8.428.219,88	0,00	0,00
Capitolo 117 (straordinari)	103.928,04	0,00	0,00
Capitolo 118 (missioni)	896.672,58	896.672,58	587.302,79
Capitolo 125 (accantonamento T.F.R.)	1.338.423,54	0,00	0,00
Capitolo 126 (versamenti F.P.A.)	329.566,11	0,00	0,00
Capitolo 130 (collegi comitati) *	175.538,05	102.000,00	2.712,50
Capitolo 131 (esperti esterni)***	59.500,00	0,00	0,00
Capitolo 132 (affitti)	3.710.687,59	3.710.687,59	2.319.466,68
Capitolo 133 (manutenzioni varie)	504.280,41	504.280,41	379.946,62
Capitolo 134 (noleggi e godimento beni di terzi)	621.306,18	621.306,18	208.541,40
Capitolo 135 (inserzioni e pubblicità)	551.619,86	551.619,86	397.755,73
Capitolo 136 (giornali e acquisizione banche dati)	185.735,08	185.735,08	115.875,86
Capitolo 137 (spese ufficio acquisto software)	194.285,01	194.285,01	144.826,72
Capitolo 138 (energia elettrica, acqua, pulizie)	1.084.687,69	1.084.687,69	895.081,73
Capitolo 139 (telefoniche e postali)	566.651,17	566.651,17	390.355,64
Capitolo 140 (ritenute di legge su interessi attivi)	0,00	0,00	0,00
Capitolo 141 (spese rappresentanza)	37.717,61	37.717,61	1.886,90
Capitolo 142 (aggiornamento professionale) **	308.842,67	104.817,95	32.930,51
Capitolo 143 (organizzazione convegni)	81.932,08	81.932,08	48.014,46
Capitolo 144 (vigilanza locali)	448.614,96	448.614,96	413.896,62
Capitolo 145 (assicurazioni assistenza sanitaria)	130.074,00	0,00	0,00
Capitolo 146 (assicurazioni varie)	173.398,10	0,00	0,00
Capitolo 148 (legali, liti e arbitrati)	114.020,68	0,00	0,00
Capitolo 149 (spese bancarie)	138,57	138,57	37.225,58
Capitolo 151 (spese per incarichi di collaborazione)	769.674,03	769.674,03	375.866,88
Capitolo 152 (spese per incarichi di consulenza)	910.195,52	910.195,52	5.425,00
Capitolo 153 (spese fornitura lavoro temporaneo)	431.473,42	431.473,42	961.064,41
Capitolo 154 (spese per convenzioni e protocolli)	978.017,88	978.017,88	389.402,00
Capitolo 155 (spese per servizi esterni)	4.129.468,66	4.129.468,66	3.725.470,87
Capitolo 157 (trasferimenti al bilancio dello Stato)	0,00	0,00	0,00
Capitolo 158 (trasferimenti)	8.700.000,00	0,00	0,00
Capitolo 159 (rimborso contributo)	0,00	0,00	0,00
Capitolo 180 (acquisto beni mobili)	94.792,46	0,00	0,00
Capitolo 181 (biblioteca)	146.795,52	0,00	0,00
Capitolo 182 (spese immobili)	0,00	0,00	0,00

TOTALE	53.301.679,12	16.384.376,58	11.562.732,82
---------------	----------------------	----------------------	----------------------

Importo risultante dal bilancio di previsione 2012 al 6 luglio 2012 (D.L. 95/12) **19.885.943,00**

Importo massimo consumi intermedi anno 2018 **16.903.051,55**

Importo totale risultante dal Rendiconto della gestione 2018 **11.562.732,82**

Quota da versare al bilancio dello Stato (15% colonna B) **2.457.657,00**

Risparmi effettivi **8.323.210,18**

Percentuale effettiva diminuzione consumi intermedi **41,85%**

* solo per collegi e commissioni non istituzionali (Commissari esterni concorsi)

** escluse borse di studio e assegni di ricerca

*** Garante codice etico

Come si evince chiaramente dal prospetto sopra riportato, il totale dei consumi intermedi consuntivati nell'esercizio 2018 è comunque risultato di quasi 5,5 milioni di euro inferiore al limite massimo di spesa già sottoposti alla riduzione del 15% indicati dalle norme, dimostrando in tal modo come l'applicazione non solo numeraria dei principi ispiratori dell'azione di revisione della spesa abbia portato ad un risultato ampiamente più incisivo di quanto previsto dalla legge stessa.

Inoltre l'Autorità si è già a suo tempo adeguata alle norme di legge anche per quanto riguarda le azioni da rivolgere presso il proprio personale dipendente; il valore facciale dei buoni pasto riconosciuti al personale è stato portato, a far data dall'1 ottobre 2012, ad euro 7,00 rispetto ai precedenti euro 9,04; l'obbligo di godimento delle ferie e dei permessi spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale, e il non luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi; il divieto di affidare incarichi di studio e di consulenza a soggetti appartenenti ai ruoli delle stesse e collocati in quiescenza, che abbiano svolto, nel corso dell'ultimo anno di servizio, funzioni e attività corrispondenti a quelle oggetto dello stesso incarico di studio e di consulenza.

B. Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214/11)

Con propria circolare n. 30 del 22 ottobre 2012 il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato ha provveduto a dare indicazioni riguardo a quanto disposto dal D.P.C.M. 23 marzo 2012 avente ad oggetto il limite massimo retributivo per emolumenti nell'ambito di rapporti di lavoro con le pubbliche amministrazioni, a sua volta attuativo dell'articolo 23-ter del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. In tale circolare, oltre a ribadire il tetto retributivo massimo da ricondursi al trattamento economico del Primo Presidente della Corte di Cassazione, sono stati definiti tempi e modalità di versamento della differenza fra le retribuzioni in godimento prima della misura riduttiva e quanto effettivamente dovuto in applicazione della stessa; peraltro come già riferito, tale limite, ai sensi dell'art 13 del D.L. 66/14 è stato infine definito nell'importo massimo di euro 240 mila lordi/annui. La somma risultante per l'esercizio 2018, pari a euro 775.228,00, comprensivo del più volte richiamato incremento del 10% di cui alla legge 147/13, è stata interamente versata nel mese di dicembre 2018 ad un capitolo di entrata del bilancio dello Stato e destinate al Fondo ammortamento dei Titoli di Stato.

C. Decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 (convertito con modificazioni nella legge 11 agosto 2014, n. 114)

L'articolo 22 del D.L. 90/2014 è interamente indirizzato alla razionalizzazione, anche dal punto di vista della spesa, delle autorità amministrative indipendenti:

- come già ampiamente detto in sede di commento ad altre norme, gli incarichi di consulenza in Autorità sono stati azzerati.
- la spesa complessiva per sedi secondarie, missioni e rappresentanza non può essere superiore al 20% della spesa complessiva; nel seguito una tabella dimostrativa che evidenzia come tale percentuale si sia assestata nell'esercizio 2018 ad una percentuale inferiore al 13,30%;
- la presenza effettiva del personale al 31 dicembre 2018 è così suddiviso: 189 unità nella sede principale di Milano e 35 unità presso l'Ufficio di Roma, rispettando ampiamente (15,63%) il rapporto massimo di 70/30 indicato dalla norma.

Va infine segnalato che l'Autorità applica le disposizioni di cui all'art. 7 bis del Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35 (convertito con legge 6 giugno 2013, n. 64), così come introdotto dall'art. 27 del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, relativamente all'iscrizione e all'inserimento dei debiti commerciali alla Piattaforma di Certificazione dei Crediti gestita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Non risultano sin qui pervenute richieste di certificazione da parte di creditori in quanto l'Autorità rispetta pienamente i tempi di liquidazione previsti dalla normativa vigente, così come peraltro evidenziato dall'Indicatore di Tempestività dei Pagamenti pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Autorità stessa.

Spese funzionamento Ufficio di Roma				
Descrizione	Importo totale Rendiconto esercizio 2018	Importo D.L. 90/14 art. 9 lettera d) Ufficio Roma	Importo D.L. 90/14 art. 9 lettera d) rappresentanza e trasferte	Percentuale
Quota parte retribuzioni Collegio (cap. 110)	1.049.334,74	0,00	0,00	
Quota parte contributi Collegio (cap. 111)	262.540,53	0,00	0,00	
Missioni Collegio (cap. 112)	129.683,92	0,00	129.683,92	
Quota parte retribuzioni (cap. 115)	26.077.222,39	3.862.352,24	0,00	
Quota parte contributi a carico ARERA su retribuzioni (cap. 116)	8.444.378,09	1.250.714,59	0,00	
Quota parte straordinari (cap. 117)	84.533,42	22.485,36	0,00	
Missioni personale (cap. 118)	587.302,79	0,00	587.302,79	
Quota parte IFR/TFR (cap. 125)	1.408.145,49	208.563,39	0,00	
Quota parte Fondo previdenza integrativa (cap. 126)	1.154.077,54	170.932,85	0,00	
Quota parte collegi e commissioni (cap. 130)	299.963,64	46.884,32	0,00	
Quota parte garante codice etico (cap. 131)	0,00	0,00	0,00	
Quota locazioni (cap. 132)	2.319.466,68	176.004,52	0,00	
Quota parte manutenzioni (cap. 133)	379.946,62	59.385,66	0,00	
Quota parte noleggi (cap. 134)	208.541,40	32.595,02	0,00	
Quota parte pubblicità (cap. 135)	397.755,73	62.169,22	0,00	
Quota parte banche dati e pubblicazioni (cap. 136)	115.875,86	18.111,40	0,00	
Quota parte cancelleria e stampati (cap. 137)	144.826,72	22.636,42	0,00	
Quota parte energia gas, pulizia ecc (cap. 138)	895.081,73	139.901,27	0,00	
Quota parte telefoniche (cap. 139)	390.355,64	61.012,59	0,00	
Quota parte ritenute di legge (cap. 140)	2.108,73	0,00	0,00	
Rappresentanza (cap. 141)	1.886,90	0,00	1.886,90	
Spese formazione (cap. 142)	444.591,44	0,00	0,00	
Quota parte convegni (cap. 143)	48.014,46	7.504,66	0,00	
Quota parte vigilanza (cap. 144)	413.896,62	131.903,03	0,00	
Quota parte assicurazioni sanitarie (cap. 145)	431.694,49	67.473,85	0,00	
Quota parte assicurazioni diverse (cap. 146)	94.234,70	14.728,88	0,00	
Quota parte spese legali (cap. 148)	15.000,00	2.344,50	0,00	
Quota parte spese bancarie (cap. 149)	37.225,58	5.818,36	0,00	
Quota parte collaborazioni (cap. 151)	375.866,88	0,00	0,00	
Quota parte consulenze (cap. 152)	5.425,00	0,00	0,00	
Quota parte lavoro temporaneo (cap. 153)	961.064,41	0,00	0,00	
Quota parte convenzioni quote associative (cap. 154)	389.402,00	60.863,53	0,00	
Quota parte servizi esterni (cap. 155)	3.725.470,87	582.291,10	0,00	
Quota parte versamenti bilancio Stato (cap. 157)	5.988.707,00	0,00	0,00	
Quota parte versamento altre Autorità (cap. 158)	0,00	0,00	0,00	
Quota parte rimborsi (cap. 159)	155.678,15	0,00	0,00	
Quota parte immobilizzazioni (cap. 180)	703.131,75	0,00	0,00	
Quota parte biblioteca (cap. 181)	146.304,32	22.867,37	0,00	
Quota parte spese per immobili (cap. 182)	59.793,24	0,00	0,00	
Totale spese	58.348.529,47	7.029.544,12	718.873,61	13,28%

3. CONTO DEL BILANCIO

I prospetti generali delle entrate e delle spese sono stati redatti con il nuovo piano dei conti integrato così come indicato dalla circolare n. 27/2015 della Ragioneria Generale dello Stato e s.m.i. in applicazione del D. Lgs. 91/2011, e riprendono gli schemi tipici di una contabilità finanziaria di tipo pubblico in linea con l'attuale impostazione contabile dell'Autorità.

Le singole tipologie/capitoli di entrata e di spesa, così come determinati dal Regolamento di contabilità, vengono esposti, nella loro rappresentazione numeraria, in due sezioni distinte; la prima sezione riguarda la gestione di competenza delle entrate e delle spese per l'esercizio 2018, la seconda la gestione dei residui attivi o passivi provenienti da esercizi precedenti con l'indicazione di eventuali variazioni (residui inesigibili o insussistenti). Infine, ai margini di queste due sezioni, viene riassunto il totale degli incassi (sia di competenza che in conto residui) e la consistenza finale dei residui (residui dell'esercizio 2018 e residui di esercizi precedenti al netto delle variazioni intervenute).

Dal quadro riassuntivo e dalla situazione finanziaria è desumibile l'avanzo di amministrazione della gestione 2018, quale risultato della differenza fra le somme accertate e le somme impegnate nell'esercizio 2018, nonché delle variazioni dei residui attivi e passivi dichiarati inesigibili ed insussistenti. In particolare, il Rendiconto dell'esercizio 1° gennaio 2018 – 31 dicembre 2018 presenta le risultanze di seguito esposte:

<u>Entrate accertate</u>		
- correnti	Euro	75.505.848,01
- partite di giro	Euro	14.674.278,11

<u>Spese impegnate</u>		
- correnti	Euro	(57.439.300,16)
- in conto capitale	Euro	(909.229,31)
- partite di giro	Euro	(14.674.278,11)

Residui attivi esercizi precedenti Euro (55.965,40)
inesigibili al 31 dicembre 2018

Residui passivi esercizi precedenti Euro 1.292.681,21
insussistenti al 31 dicembre 2018

Avanzo della gestione 2018 Euro **18.394.034,35**

Avanzi esercizi precedenti Euro 31.210.951,00
Avanzo di amministrazione Euro **49.604.985,35**
al 31/12/2018

Come accennato, a partire dal rendiconto consuntivo 2017 si è provveduto alla costituzione di appositi fondi accantonati nell'avanzo di amministrazione, rappresentati di seguito, da cui risulta infine un avanzo libero e disponibile per l'anno 2018 pari a euro **15.250.652,46**

Avanzo di amministrazione al 31/12/2018 **49.604.985,35**

Avanzo vincolato - Fondo trattamento di quiescenza (IFR) 17.214.126,13

Avanzo accantonato - Spese ristrutturazione immobile Milano 9.940.206,76

Avanzo accantonato - Spese per rischi e liti vari 7.200.000,00

Avanzo di amministrazione libero 2018 **15.250.652,46**

3.1 ENTRATE

Il rimborso contributi da altre autorità amministrative indipendenti (E.2.01.01.00.000), pari a 1,68 milioni di euro per l'esercizio 2018 (quarta rata), deriva dalla già approfondita applicazione dell'art. 1, comma 414 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, che dispone la restituzione da parte dell'Autorità garante per la concorrenza e il mercato delle somme ricevute a titolo di trasferimento da parte dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il settore idrico nel triennio 2010-2012.

Anche nell'esercizio 2018, come già avvenuto negli ultimi esercizi, la riscossione del contributo (E.2.01.03.00.000) da parte dei soggetti regolati è stata gestita direttamente dall'Autorità sulla base di una aliquota determinata dall'Autorità stessa e approvata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Per l'esercizio 2018 le entrate a titolo di contributo di funzionamento sono state pari a 73,76 milioni di euro.

Rinviando circa le motivazioni di detto incremento a quanto già indicato nel precedente paragrafo 1.4, si ribadisce come il gettito per il settore dell'energia elettrica e del gas per l'anno 2018 derivi dall'applicazione di una aliquota contributiva stabilita nella misura dello 0,33 per mille, con un ulteriore contributo aggiuntivo pari allo 0,02 per mille dei ricavi dei soggetti che svolgono attività infrastrutturali a tariffa, e per il settore idrico stabilita nella misura dello 0,27 per mille benché la legge consenta un'aliquota massima per entrambi i settori pari all'1 per mille dei ricavi dei soggetti regolati.

Le rendite finanziarie (E.3.03.03.00.000) sono costituite dalla remunerazione di giacenze liquide sul conto corrente. Ai sensi dell'art. 1, commi 742-746, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), l'Autorità a far data dall'1 marzo 2016 ha trasferito le proprie giacenze liquide su un conto fruttifero di Tesoreria unica presso la Banca d'Italia, che remunera le giacenze ad un tasso pari allo 0,01% lordo, mentre il precedente Istituto Cassiere riconosceva sui depositi un tasso pari al Tasso di riferimento della Banca Centrale Europea aumentato di 225 punti base (e quindi il 2,30% lordo). Il trasferimento delle somme, a seguito di chiarimenti con la Ragioneria Generale dello Stato, è avvenuto in 2 fasi distinte, alla data dell'1 marzo 2016 e, per una parte residuale, nel corso del 2017. Pertanto l'esercizio 2018 risulta essere il primo nel quale le intere giacenze liquide dell'Autorità vengono remunerate dalla Banca d'Italia, motivando in tal senso la diminuzione da circa 250 mila a circa 9 mila euro lordi.

I recuperi e i rimborsi diversi (E.3.05.02.00.000) contabilizzano rimborsi di modesta entità e di varia natura (rimborsi di retribuzioni di personale ARERA per incarichi istituzionali, rimborsi di missioni in ambito comunitario, restituzioni assegni di ricerca, rimborsi spese pubblicazione gare, ecc.).

3.2 SPESE

Gli oneri di parte corrente sono rappresentati da spese per il personale, da prestazioni di servizi connessi all'operatività dell'Autorità e da altre spese di natura fissa quali le ordinarie spese di funzionamento.

A ciò devono aggiungersi i rilevanti oneri conseguenti ai versamenti al bilancio dello Stato per la cui trattazione di dettaglio si fa rinvio al punto 1.5.

Premesso quanto sopra, si analizzano nel seguito, seguendo l'ordine dello Schema dei conti, le principali voci di uscita ricordando che nel rendiconto 2018 vengono presentati, al quarto livello di dettaglio, i dati della gestione classificati secondo il nuovo piano dei conti integrato così come indicato dalla circolare n. 27/2015 e s.m.i. della Ragioneria Generale dello Stato in applicazione del D. Lgs. 91/2011.

Le spese per il personale in attività di servizio (Retribuzioni lorde U.1.01.01.01.000) risultanti della gestione 2018 (25,40 milioni di euro) crescono di 2,80 milioni di euro, incremento ascrivibile al citato proseguimento del piano di assunzioni nel corso degli esercizi 2017 e 2018 e all'aggiornamento delle tabelle stipendiali, mutuato dalla normativa vigente presso l'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato e in Banca d'Italia. Sono comprese a carico del titolo suddetto gli oneri per lavoro straordinario e le spese relative all'attuazione del Regolamento che l'Autorità si è data in materia di borse di studio e assegni di ricerca finalizzato ad offrire, d'intesa con le principali Università italiane, un'opportunità di sviluppare e completare la formazione e la specializzazione di neo-laureati in materie tecnico-economiche sulle attività di regolazione nel campo dell'energia elettrica, del gas e del sistema idrico, con una rilevante fase di affiancamento e training presso gli Uffici dell'Autorità stessa. Per il 2018 l'importo per borse di studio e assegni di ricerca ammonta a circa 411 mila euro.

Le "Altre spese per il personale" (U.1.01.01.02.000) si riferiscono all'erogazione del servizio sostitutivo di mensa (buoni pasto) del valore nominale di 7,00 euro così come stabilito dall'art. 5, comma 7, del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 e ai contributi per asili nidi e scuole dell'infanzia al personale dipendente nella misura definita dall'Autorità.

I "Contributi sociali effettivi a carico dell'ente" (U.1.01.02.01.000) sono pari a 8,50 milioni di euro. In particolare, la contribuzione previdenziale obbligatoria ha seguito l'aumento delle retribuzioni, così come i contributi a carico dell'Autorità e la quota di fine rapporto al programma di previdenza complementare per i dipendenti, in attuazione di specifici accordi sindacali. I "Contributi sociali figurativi" (U.1.01.02.01.000) rappresentano gli assegni famigliari spettanti per legge e la quota di fine rapporto erogata nell'anno.

Sono da considerare a tutti gli effetti spese legate al personale anche le somme versate a titolo di Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP - U.1.02.01.01.000) per 2,23 milioni di euro.

I costi relativi alle prestazioni di servizi connessi all'operatività e da altre spese di funzionamento dell'Autorità "Acquisto di beni e servizi" (U.1.03.00.00.000), comprendono tutta una serie di spese necessarie per l'andamento della Struttura, quali manutenzioni, noleggi, spese telefoniche, spese di riscaldamento, vigilanza, pulizie, cancelleria ecc. nonché spese per taluni servizi per i locali degli stabili di Milano e di Roma. Nel corso della gestione 2018, tali voci di spesa, hanno registrato una diminuzione di circa 1,74 milioni di euro rispetto alla gestione 2017, attestandosi a 12,90 milioni di euro, e rappresentano il 22% dei costi totali dell'Autorità. Si segnala inoltre che risultano attivi, a seguito di gare pubbliche (molte in convenzione CONSIP):

- contratti per i servizi di pulizia e vigilanza per tutte le sedi di lavoro dell'Autorità, in Milano e a Roma;
- un contratto full service per l'intero parco fotocopiatrici dell'Autorità;
- un contratto per la gestione dell'intero sistema telefonico comprendente noleggio, apparecchiature, rete dati e consumi internet e un contratto per la telefonia mobile;
- contratti per la fornitura di energia elettrica, di gas e di acqua per Milano e per Roma.

Con riferimento a quanto sopra, alle specifiche tipologie di spesa interessate dalla norma sono state applicate le riduzioni di legge previste. Per il dettaglio di quanto operato al riguardo in fase gestionale e l'applicazione della riduzione sui c.d. consumi intermedi di cui al DD.LL. 95/12 e 66/14, si rimanda all'apposita sezione della presente relazione.

Nel seguito le principali voci di costo registrate nell'esercizio 2018 e raggruppate nella sezione "Acquisto di beni e servizi".

- Acquisto di beni (U.1.03.01.00.000), pari a circa 76 mila euro, sono composti da costi per "Giornali, riviste e pubblicazioni" per circa 14 mila euro e da "Altri beni di consumo" (carta, cancelleria, stampati, materiale informatico vario) per circa 62 mila euro.
- Acquisto di servizi (U.1.03.02.00.000) per 12,82 milioni di euro comprendono le spese per
 - o "Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione" i cui costi ammontano a 1,35 milioni di euro. All'interno di questa categoria sono comprese le spese per il Collegio dell'Autorità per un importo di 1,05 milioni di euro. Come già riportato, tali indennità sono riportate al limite massimo complessivo previsto per il Primo presidente e per i giudici

della Corte di Cassazione, da ultimo definite nel loro importo massimo di euro 240.000,00 lordi annui dal D.L. 66/14. Per l'esercizio 2018 sono considerate le indennità per un Presidente e tre componenti (III° Consiliatura, fino al 21 agosto 2018) e per un Presidente e quattro componenti (IV° Consiliatura, dal 22 agosto 2018). Quali organi istituzionali, sono a carico di questa voce di bilancio anche le spese per il funzionamento del Collegio dei Revisori dei Conti, organismo di controllo della gestione amministrativa e contabile, e per il Nucleo di valutazione e controllo strategico, onde valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti; entrambi gli organi sono costituiti ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 1, del d.lgs. 286/1999.

- I costi per “Rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta (U.1.03.02.02.000) sono pari a 1,12 milioni di euro. Vi rientrano le spese per “Rimborso per viaggio e trasloco” pari a circa 692 mila euro; è utile ricordare che al personale dipendente non viene riconosciuta alcuna diaria di missione, né in Italia né all'estero, fatta eccezione per un numero limitato di missioni di natura ispettiva e vigilanza; le spese per organizzazione di convegni e congressi pari a circa 48 mila euro, sono per la maggior parte da correlare a costi sostenuti dall'Autorità, laddove la stessa ha organizzato incontri e seminari, anche a livello comunitario, su tematiche strettamente inerenti compiti e funzioni istituzionali, non ultimi quelli relativi al settore idrico; le spese per pubblicità, per circa 353 mila euro, si riferiscono a progettazione e realizzazione di campagne di comunicazione su tematiche di carattere istituzionale.
- L'”Acquisto di servizi per formazione di personale” (U.1.03.02.04.000), per una spesa di circa 33 mila euro, rappresenta quanto impegnato finanziariamente nell'esercizio per il lato formativo.
- I costi relativi a “Utenze e canoni” (U.1.03.02.05.000), risultano pari a circa 758 mila euro con una netta diminuzione, rispetto all'esercizio 2017, di quasi il 45%. Tale diminuzione deriva da una forte razionalizzazione della spesa in particolare su utenze per telefonia fissa, canoni di accesso a banche dati e utenze per energia elettrica.
- L'”Utilizzo di beni di terzi” (U.1.03.02.07.000) nel 2018 ha registrato costi pari a 2,59 milioni di euro rispetto ai 3,71 milioni di euro dell'esercizio 2017 e sono composti principalmente dai costi di locazioni di beni immobili pari a 2,32 milioni di euro di cui si è già accennato in premessa. Tutti i canoni di locazione sono sempre debitamente ritenuti

congrui dall’Agenzia per il Territorio. Vi si registrano inoltre i canoni di noleggio per hardware, impianti (videoconferenza) e licenze software.

- “Manutenzione ordinaria e riparazioni” (U.1.03.02.09.000) per 157 mila euro è una voce di spesa che registra principalmente i servizi di manutenzione ordinaria sui beni immobili dell’Autorità, sia di proprietà come in locazione, oltre alle piccole manutenzioni di attrezzature e macchine d’ufficio.
- Nella spesa per “Consulenze” (U.1.03.02.10.000), di circa 8 mila euro, trovano evidenza gli oneri per compensi ai componenti esterni di commissione per i concorsi pubblici in attuazione del piano di reclutamento.
- I costi per “Prestazioni professionali e specialistiche” (U.1.03.02.11.000) ammontano a 1,15 milioni di euro. In tale voce sono comprese le spese per liti che riguardano principalmente compensi e rimborsi spese dovuti in esito ai procedimenti giurisdizionali e a quanto dovuto all’Avvocatura dello Stato che rappresenta l’Autorità in detti procedimenti e dalla liquidazione di istanze per rimborso di contributo unificato da parte di soggetti regolati. Inoltre, sono compresi i costi per l’attuazione di attività di vigilanza e controllo nell’ambito dell’apposito protocollo d’intesa stipulato con la Guardia di Finanza, prestazioni di natura tributaria e del lavoro, la convenzione con l’ISTAT, e vari servizi esterni necessari per l’attività istituzionale dell’Autorità (rassegna e agenzie di stampa, monitoraggio parlamentare, analisi specialistiche, ecc.).
- Il “Lavoro flessibile e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale” (U.1.03.02.12.000), ovvero le spese per collaborazioni coordinate a progetto e lavoro temporaneo risultano pari a 1,37 milioni di euro rispetto a 1,54 milioni di euro dell’esercizio 2017, risultante da un deciso decremento per la prima voce e di un modesto aumento della seconda; i le motivazioni delle attivazioni contratti di fornitura di lavoro temporaneo sono sostanzialmente riassumibili nelle assenze per aspettative e maternità ovvero per particolari picchi lavorativi, il tutto nelle more del completamento dell’azione di reclutamento.
- I costi per “Servizi ausiliari per il funzionamento dell’ente” (U.1.03.02.13.000) ammontano a circa 737 mila euro (rispetto agli 853 mila dell’anno precedente) e rappresentano le spese per servizi di vigilanza (operativo su tutte le sedi di lavoro dell’Autorità) e i servizi di pulizia, anch’essi attivati sia sugli uffici di proprietà come in quelli in locazione.

- “Servizi amministrativi” (U.1.03.02.16.000), Servizi finanziari (U.1.03.02.17.000) e “Servizi sanitari” (U.1.03.02.18.00) registrano costi complessivi nell'esercizio 2018 pari a circa 160 mila euro. Vi si imputano spese postali, spese per pubblicazione di bandi di gara, oneri per il servizio di tesoreria, spese amministrative diverse, così come limitati e ben definiti incarichi affidati a persone fisiche, comunque titolari di partita IVA, per lo svolgimento di attività obbligatorie per legge (quali ad esempio responsabili per la sicurezza e medici del lavoro).
 - Per quanto concerne i “Servizi informatici e di telecomunicazioni” (U.1.03.02.19.000), circa 3,26 milioni di euro, le spese sono correlate essenzialmente a tutta una serie di azioni ed interventi, realizzati nel pieno rispetto delle procedure amministrative previste per la scelta del contraente, riguardanti il potenziamento e sviluppo dei sistemi informatici dell'Autorità, con particolare riferimento alla messa in opera degli indispensabili servizi di reingegnerizzazione, sviluppo, manutenzione e hosting del sistema informativo web based dell'Autorità, atti a garantire anche un'adeguata e trasparente informazione esterna, nonché assicurare la fornitura di strumenti volti alla tutela e alla guida del consumatore finale nei mercati energetici liberalizzati. Vi si imputano inoltre servizi di rete per trasmissione dati, servizi di monitoraggio sulla qualità dei servizi, servizi per i sistemi in ambiente Novell e relativa manutenzione, ecc.
 - Infine nella categoria “Altri servizi” (U.1.03.02.99.000), compresa nella macrovoce “Acquisto di beni e servizi” si segnalano costi relativi principalmente a quote associative a soggetti nazionali e internazionali, quale ad esempio, al Council of European Energy Regulators (CEER), al MEDREG e al WAREG.
- Nella voce “Trasferimenti correnti a Amministrazioni Centrali” (U.1.04.01.01.000) sono compresi trasferimenti di fondi per 5,99 milioni di euro al Bilancio dello Stato risultante dal complesso delle riduzioni di spesa ottenute nell'esercizio 2018 sulle specifiche voci del bilancio dell'Autorità espressamente interessate dall'applicazione delle varie norme di legge riguardanti la riduzione della spesa corrente, così come già illustrato al punto 1.5 della presente relazione.
 - La riduzione degli interessi attivi bancari, di cui si è riferito, comporta in automatico una riduzione nella voce “Ritenute sugli interessi e su altri redditi da capitale” (U.1.05.01.15.000), ammontanti nel 2018 a poco più di 2 mila euro.

- Per quanto concerne i “Rimborsi per spese di personale comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc. (U.1.09.01.01.000), nel corso della gestione 2018 si sono registrati costi per circa 845 mila euro (1,0 milioni nel 2017), dovuto all’attivazione di personale distaccato o comandato da altre Pubbliche Amministrazioni secondo la disciplina vigente in Autorità.
- I “Rimborsi di parte corrente a Imprese di somme non dovute o incassate in eccesso” (U.1.09.99.05.000) rappresentano la restituzione di errati versamenti a titolo di contributo di funzionamento dell’Autorità; nel 2018 sono stati pari a 156 mila euro e su tale importo l’Autorità non riconosce alcun tipo di interesse su quanto temporaneamente trattenuto come disponibilità finanziaria ma non dovuto e richiesto.
- L’ultima voce di costo riferita alle spese correnti è costituita dai costi per assicurazioni (U.1.10.04.00.000), pari a circa 525 mila euro, in merito ai premi versati nell’ambito di un consolidato programma integrativo di copertura sanitaria e per gli infortuni a favore del personale dipendente, polizze di responsabilità civile e polizze per fabbricati, attivate nel rispetto della normativa vigente.

* * *

Le spese in conto capitale, che costituiscono circa l’1,5% (circa 900 mila euro) delle spese totali dell’Autorità, sono in massima parte costituite acquisto di server informatici, da manutenzione straordinaria di beni immobili e da acquisto di materiale bibliografico.

Le partite di giro (E.9.00.00.00.00 in entrata e U.7.00.00.00.000 in uscita) sono relative agli incassi e al successivo versamento agli enti di competenza di ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali applicate sulla liquidazione di compensi sia di lavoro dipendente che di lavoro autonomo, nonché a somme non di competenza dell’Autorità, per un ammontare nell’esercizio 2018 di circa 14,67 milioni di euro. A partire dal 1° luglio 2017, a seguito del recepimento dell’art. 1 del D.L. 50/2017 che ha esteso il meccanismo della scissione dei pagamenti per l’acquisto di beni e servizi (Split Payment) anche alle autorità amministrative indipendenti, l’Autorità provvede a versare all’Erario l’IVA esposta nelle fatture di acquisto di beni e servizi.

La gestione dei residui è stata indirizzata al mantenimento di quegli impegni per i quali vi è la certezza di una successiva e pronta liquidazione. Si è invece proceduto all’eliminazione, con relativa specifica evidenziazione, di quelle poste per le quali vi è certezza che non produrranno ulteriori atti di liquidazione e pagamento (es. residui di rimborsi spese su contratti di collaborazione chiusi). Nel rendiconto consuntivo 2018 l’azione è stata mirata all’eliminazione della quasi totalità dei residui la cui

competenza finanziaria rafforzata non ricada nell'esercizio. Di seguito viene esposta la situazione al 31 dicembre 2018 dei residui.

Residui attivi dell'esercizio 2018 **35.965,14**

Residui attivi provenienti da esercizi precedenti 504.866,01

Residui attivi incassati nel 2018 (95.042,75)

Residui attivi inesigibili al 31/12/2018 (55.965,40)

Residui attivi al 31/12/2018 **389.823,00**

Residui passivi dell'esercizio 2018 **6.809.230,71**

Residui passivi provenienti da esercizi precedenti 10.038.810,55

Residui passivi liquidati nel 2018 (8.084.176,18)

Residui passivi insussistenti al 31/12/2018 (1.292.681,21)

Residui passivi al 31/12/2018 **7.471.183,87**

4. CONTO DEL PATRIMONIO

Le attività patrimoniali dell'Autorità sono composte: a) dal fondo cassa al 31 dicembre 2018 per euro 96.386.346,22 b) dal totale dei residui attivi dell'esercizio per euro 389.823,00; c) dalle immobilizzazioni materiali (fabbricati, beni mobili e materiale bibliografico) iscritte al netto della relativa quota di ammortamento per euro 50.531.846,72.

Il passivo è formato a) dal totale dei residui passivi per euro 7.471.183,87, b) accantonamenti di quiescenza e fine rapporto per euro 17.214.126,13, c) accantonamenti per rischi e oneri per euro 7.200.000,00, d) accantonamento somme destinato alla ristrutturazione dell'immobile di Corso di Porta Vittoria 27 quale sede dell'Autorità per euro 9.940.206,76 e e) dal patrimonio netto di euro 105.782.499,18, risultante dalla somma dell'avanzo di amministrazione libero al 31 dicembre 2018, della consistenza patrimoniale e del Fondo compensazione entrate. Il Fondo compensazione entrate, parte vincolata dell'avanzo di amministrazione totale, istituito con delibera dell'Autorità 23 dicembre 1997, n. 151/97, è stato modificato nel suo ammontare massimo con successive deliberazioni 24 aprile 2009 – GOP 17/09 e 27 gennaio 2010 – GOP 5/10 fino al raggiungimento dell'importo massimo stabilito di euro 40.000.000,00. Tale Fondo, come già anticipato in premessa, può essere utilizzato per far fronte ad eventuali esigenze finanziarie e di cassa, qualora si verificano ritardi nel trasferimento all'Autorità dei contributi versati dagli esercenti, ovvero nell'eventualità di mancata o ritardata disponibilità, totale o parziale, dei contributi dovuti; circostanze che assumono particolare rilievo in ragione della insussistenza di contributi da parte della finanza pubblica e della evoluzione legislativa che ha portato ad intestare direttamente in capo all'Autorità la determinazione (fatta salva la procedura di approvazione da parte della Presidenza del Consiglio) e la riscossione del contributo.

Nei conti d'ordine viene iscritto l'importo di 27.220.000,00 che rappresenta quanto non ancora recuperato dei trasferimenti ad altre autorità amministrative indipendenti ex lege 191/09 e seguenti, così come già evidenziato al punto 1.4.

5. STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Come accennato in premessa, l'impianto contabile dell'Autorità si ispira alle disposizioni di cui al D.P.R 27 febbraio 2003, n. 97.

In base a tale scelta, l'Autorità gestisce, in autonomia rispetto alla contabilità finanziaria obbligatoria per legge, anche una contabilità economico-patrimoniale, quindi anticipando di molti anni l'obbligo alla tenuta di tale contabilità da parte delle autorità amministrative indipendenti.

Si procede ad un'analisi delle voci più significative dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico relativi all'esercizio 2018.

STATO PATRIMONIALE

- IMMOBILIZZAZIONI

Così come evidenziato nell'esercizio precedente, le immobilizzazioni immateriali risultano completamente ammortizzate e non si è proceduto, nell'esercizio di riferimento, ad effettuare acquisti per tale voce di patrimonio.

Durante l'esercizio 2018, come negli anni precedenti, non sono state effettuate operazioni straordinarie riguardanti dismissioni di immobilizzazioni già presenti nel patrimonio dell'Autorità.

Si procede ad elencare in dettaglio le voci che compongono le immobilizzazioni:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	
Diritto di brevetto industriale e di utilizzazione opere dell'ingegno	156.313,10
<i>Fondo Ammortamento</i>	(156.313,10)
Valore al 31/12/2018	0,00
Totale immobilizzazioni immateriali	0,00

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	
Fabbricati	53.280.099,12
<i>Fondo Ammortamento</i>	(5.134.432,07)
Valore al 31/12/2018	48.145.667,05
Mobili e arredi	1.214.015,69
<i>Fondo Ammortamento</i>	(1.093.884,59)
Valore al 31/12/2018	120.131,10
Hardware e software	3.250.651,73
<i>Fondo Ammortamento</i>	(2.503.184,78)
Valore al 31/12/2018	747.176,95
Altri impianti e macchinari	633.631,51
<i>Fondo Ammortamento</i>	(417.577,29)
Valore al 31/12/2018	216.054,22
Macchie d'ufficio	374.207,48
<i>Fondo Ammortamento</i>	(358.192,49)
Valore al 31/12/2018	16.014,99
Patrimonio libraio	2.012.101,50
<i>Fondo Ammortamento</i>	(725.299,09)
Valore al 31/12/2018	1.286.802,41
Totale immobilizzazioni materiali	50.531.846,72

Le percentuali di ammortamento utilizzate sono quelle individuate con regolamento di inventario approvato con delibera dell'Autorità n. 39 del 18/03/2004 nel rispetto dei principi vigenti; si precisa, inoltre, che la percentuale applicata il primo anno di ammortamento è pari alla metà del valore percentuale.

- ATTIVO CIRCOLANTE

E' costituito da crediti (iscritti al loro valore di presunto realizzo) e disponibilità liquide, in particolare:

Crediti diversi: costituiti da interessi attivi (IV trim.) su conti corrente bancari, già accertati ma non ancora incassati, di competenza dell'anno 2018 e dal credito verso CNEA per rimborso costi personale ARERA.	8.778,80
Crediti verso dipendenti per rimborso FPA: credito vantato dall'Autorità nei confronti di parte dei dipendenti per versamento al Fondo Pensione Aperto non dovuto in seguito ad accordi sindacali per passaggio al regime di IFR nell'anno 2009. L'importo comprende quota capitale e relativi interessi.	353.857,86
Crediti c/terzi: tra cui ritenute da operare al personale dipendente per abbonamenti ATM (come da convenzione attivata dall'Autorità già nel 2008) sottoscritti nel corso dell'anno 2018.	27.186,34
TOTALE CREDITI	389.823,00
Depositi bancari: saldo disponibile al 31/12/2018 nei conti c/o Banca d'Italia e istituto cassiere Banca Popolare di Bari	96.686.346,22
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	97.076.169,22

- RATEI E RISCOINTI ATTIVI € **3.117,55**

➤ Risconti attivi € 3.117,55

Sono stati rilevati risconti attivi derivanti da fatture fornitori relative ad abbonamenti per banche dati; si è proceduto, di conseguenza, a rinviare parte di costo al successivo esercizio.

- FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

€ **17.214.126,13**

- DEBITI € **7.301.332,07**

Iscritti al valore nominale e nello specifico:

➤ Debiti verso fornitori € 634.625,72

➤ Debiti per fatture da ricevere	€ 3.416.334,31
Fanno riferimento a fatture arrivate agli inizi del 2019 presso l'Ente, ma corrispondenti a costi di competenza 2018 e precedenti.	
➤ Debiti verso banche	€ 14,42
➤ Inpdap c/ contribuiti	€ 809.058,45
Debiti per contributi maturati al 31/12/2018 da versare nel 2019. Stessa considerazione vale per le seguenti voci di debito, riferite ad altri istituti di previdenza.	
➤ Inps c/contributi	€ 33.961,09
➤ Inpgi c/contributi	€ 14.349,26
➤ Regione c/Irap	€ 354.673,27
➤ Personale c/retribuzioni	€ 11.966,09
Derivano da quote di compensi per lavoro straordinario del personale dipendente maturate al 31/12/2018 da pagare nel 2019.	
➤ Debiti diversi verso il personale	€ 24.060,89
Derivano da rimborsi per missioni effettuate nel 2018, ma che verranno liquidate nel 2019.	
➤ Membri Autorità c/compensi	€ 100.000,00
Compenso mese di dicembre 2018 ma che verrà liquidato nel 2019.	
➤ Membri Autorità c/missioni	€ 1.851,18
➤ Debiti v/ esercenti per versamenti in eccesso	€ 1.929,70
➤ Debiti c/terzi	€ 1.898.507,69
Derivano da ritenute operate su retribuzioni dicembre 2018 da versare nel gennaio 2019.	
- PATRIMONIO NETTO	€ 115.895.675,29
➤ Fondo compensazione entrate	€ 40.000.000,00
➤ Riserva di gestione	€ 68.513.588,46
➤ Risultato dell'esercizio (utile)	€ 7.382.086,83

Il patrimonio netto è formato dal Fondo compensazione entrate, istituito con delibera dell'Autorità 23 dicembre 1997, n. 151/97, dal Risultato dell'esercizio rilevato applicando i principi contabili della contabilità economico-patrimoniale e dalla Riserva di gestione.

Il differente valore del patrimonio netto esposto nel conto del patrimonio da un lato e nello stato patrimoniale dall'altro, sottolinea la diversità tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale: la prima, esposta nel conto del patrimonio, contabilizza entrate e uscite attraverso il meccanismo degli accertamenti, degli impegni e, una volta definito l'avanzo di gestione, da tutti gli accantonamenti; la seconda, di contro, ed esposta in stato patrimoniale, rileva i fatti gestionali di stretta competenza dell'esercizio e non registra l'accantonamento di spesa (in quanto capitalizzabile) per la ristrutturazione dell'immobile di c.so di Porta Vittoria.

CONTI D'ORDINE

Vengono iscritti fra i conti d'ordine, sia dell'attivo come del passivo, i contributi sin qui versati e non ancora recuperati, pari ad euro 27.220.000,00, cioè per gli esercizi dal 2010 al 2018, a favore di altre autorità amministrative indipendenti ai sensi della legge 191/09 e legge 228/2012. Tali contributi potranno essere rimborsati da parte di tali autorità a partire dall'esercizio 2020, tramite apposito Decreto del Presidente della Repubblica, a condizione che esse presentino un avanzo di amministrazione. L'iscrizione fra i conti d'ordine si rende necessaria non essendovi la certezza del credito, sia a causa della distanza temporale sia per l'incertezza dovuta al verificarsi delle condizioni di rimborso.

CONTO ECONOMICO

- VALORE DELLA PRODUZIONE **€ 75.502.410,83**

La parte più consistente di questa voce è costituita, come nei precedenti esercizi, dai ricavi derivanti dal contributo a carico dei soggetti regolati per l'anno 2018 e dal recupero di contributi non versati negli esercizi precedenti secondo quanto già ampiamente illustrato nella relazione alle entrate degli schemi di contabilità finanziaria.

Tra le altre voci di ricavo, oltre ai 65.926,79 euro di rimborsi e ricavi a vario titolo, va menzionato il versamento, pari a 1,68 milioni di euro da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e Mercato. Tale rimborso trova applicazione nella Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, art.1 c. 414.

- COSTI DELLA PRODUZIONE **€ 68.080.863,63**

Così suddivisi:

- Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci € 91.147,35
- Costi per servizi € 9.881.024,25
- Costi per godimento beni di terzi € 2.569.368,77
- Costi per il personale e per il Collegio € 41.944.237,69
 Tale onere corrisponde all'effettivo costo di competenza 2018 del Collegio e del personale dipendente dell'Autorità. Vengono ricomprese in questa voce anche le spese per la formazione, per le polizze assicurative obbligatorie e non obbligatorie, accantonamento TFR/IFR.
- Ammortamenti € 1.521.082,68
- Accantonamenti € 5.500.000,00
- Oneri diversi di gestione: € 6.574.002,89

di cui per versamento al Bilancio dello Stato *€ 5.988.707,00*

- PROVENTI ED ONERI FINANZIARI **€ 8.987,60**

Nei quali ritroviamo unicamente gli interessi attivi bancari. Il valore esposto riprende quello iscritto nella contabilità finanziaria cui si rimanda per i dettagli.

- PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	€ (48.447,97)
➤ Insussistenze del passivo costituite da storni di debiti verso fornitori	€ 7.607,39
➤ Oneri straordinari	€ (56.055,40).

Per effetto della differenza fra ricavi e costi dell'esercizio 1 gennaio 2018 – 31 dicembre 2018 si genera un risultato positivo pari a € 7.382.086,83.

6. PROSPETTO DI SINTESI

Come ampiamente riferito, il rendiconto della gestione per l'esercizio 2018 è stato redatto sulla base sia di un sistema di contabilità di tipo finanziario e, sia di un sistema di natura economico-patrimoniale. Giova ricordare al riguardo che la legge istitutiva 481/1995 sancisce, tra l'altro, l'autonomia contabile dell'Autorità.

Rispetto al sistema di contabilità adottato dall'Autorità si precisa che:

- la contabilità finanziaria, di origine e utilizzo prettamente pubblicistica, contabilizza entrate e uscite attraverso il meccanismo degli accertamenti e degli impegni, ovvero registra il momento in cui nasce l'obbligazione giuridica dell'incasso o della spesa. I movimenti contabili pertanto possono rilevare azioni non necessariamente, in tutto o in parte, di competenza dell'esercizio, ma il momento in cui nasce e viene formalizzata l'autorizzazione all'incasso o alla spesa; a partire dalla gestione dell'esercizio 2018 si è cercato in massima parte, ove possibile, di applicare il principio della competenza finanziaria rafforzata, e quindi di impegnare nell'esercizio solo le prestazioni effettivamente svolte.
- la contabilità economico-patrimoniale, usualmente utilizzata in ambito aziendalista e di cui le Pubbliche Amministrazioni si stanno progressivamente dotando, anche a seguito di precisi indirizzi normativi, rileva i fatti gestionali di stretta competenza dell'esercizio, ovvero che hanno prodotto azioni e risultati dall'1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Per alcune tipologie di spesa, quali a titolo esemplificativo le spese per il personale, i due sistemi producono sostanzialmente le medesime risultanze. Al contrario, per una qualsiasi prestazione di servizi in cui l'obbligazione giuridica (di solito il contratto) nasce nel corso dell'esercizio e produce effetti anche nell'esercizio successivo, nel sistema di contabilità finanziaria la spesa viene impegnata a carico dell'esercizio in cui l'impegno viene assunto. Le entrate e le spese accertate e impegnate ma non rimosse o pagate al termine dell'esercizio costituiscono residui attivi e passivi di bilancio.

I due sistemi contabili sono collegati attraverso appositi sistemi di conciliazione attraverso i quali è possibile confrontare ed analizzare i motivi delle diverse risultanze.

La gestione della contabilità finanziaria per l'esercizio 2018 presenta un risultato positivo di esercizio pari a euro 18.394.034,35 al netto degli accantonamenti e somme vincolate come già esposti.

ENTRATE ACCERTATE (al netto di partite di giro)		75.505.848,01
USCITE IMPEGNATE (al netto di partite di giro)		(58.348.529,47)

DIFFERENZA		17.157.318,54
-------------------	--	----------------------

Al risultato della gestione di competenza si aggiunge il risultato della gestione dei residui, ovvero i residui provenienti da esercizi precedenti per i quali, per validi e comprovati motivi, è decaduto il diritto all'incasso o alla spesa.

AVANZO DELLA GESTIONE		17.157.318,54
Residui attivi inesigibili		(55.965,40)
Residui passivi insussistenti		1.292.681,21
AVANZO DELL'ESERCIZIO		18.394.034,35

Al risultato di esercizio si somma l'avanzo già disponibile e proveniente dai precedenti esercizi.

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZI PRECEDENTI		31.210.951,00
AVANZO DELLA GESTIONE 2018		18.394.034,35
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		49.604.985,35

Si fa presente, come descritto più volte in precedenza, il "Fondo Compensazione Entrate" al 31.12.2018 è pari a **40 milioni** di euro.

Una volta rilevato l'avanzo di amministrazione, si applicano i vincoli e gli accantonamenti

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		49.604.985,35
VINCOLI E ACCANTONAMENTI		34.354.332,89
AVANZO DI AMM. LIBERO		15.250.652,46

Le risultanze di contabilità economico finanziaria rilevano, come detto, fatti gestionali di stretta competenza dell'esercizio.

In particolare:

RICAVI		75.519.005,86
COSTI		(68.136.919,03)
RISULTATO ECON. DI ESERCIZIO		7.382.086,83

Dal confronto fra i diversi metodi di contabilizzazione, finanziaria ed economica, si evincono le seguenti conciliazioni:

ENTRATE TOTALI CONTAB. FIN.		75.505.848,01
------------------------------------	--	----------------------

RICAVI DELL'ESERCIZIO		75.519.005,86
QUOTA RICAVI NON RILEVATI IN CONTABILITA' FINANZIARIA		13.157,85

e

USCITE TOTALI CONTAB. FIN.		58.348.529,47
-----------------------------------	--	----------------------

COSTI (compresi ammortamenti, accantonamenti rischi, proventi e oneri straordinari)		68.136.919,03
QUOTE DI COSTI NON RILEVATI IN CONTABILITA' FINANZIARIA		9.788.389,56

Pertanto:

Conciliazione avanzo/risultato esercizio

Avanzo della gestione contabilità finanziaria	18.394.034,35
Insussistenza residui passivi (non rilevata in economica)	(1.292.681,21)
Insussistenza residui attivi (non rilevata in economica)	55.965,40
Differenza impegni/costi	(9.788.389,56)
Differenza accertamenti/ricavi	13.157,85
Risultato d'esercizio contabilità economica	7.382.086,83

Per il dettaglio delle voci sin qui esposte, si rimanda alla relazione di accompagnamento e agli schemi analitici di bilancio.

7. ALLEGATI

SITUAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA

Tale prospetto illustra in maniera sintetica la gestione finanziaria e amministrativa dell'esercizio.

Partendo dal fondo di cassa iniziale al 1° gennaio 2018, attraverso la registrazione di incassi e pagamenti in conto competenza e in conto residui effettuati nell'esercizio, si ha la risultanza del fondo di cassa al termine dell'esercizio stesso. Sommando a quest'ultimo i residui attivi nonché i residui passivi insussistenti al termine dell'esercizio e sottraendo quindi i residui passivi nonché i residui attivi inesigibili al 31 dicembre 2018, oltre al Fondo compensazione entrate, si perviene all'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2018.

PROSPETTO DI CONFRONTO CON L'ESERCIZIO PRECEDENTE

Pone a confronto le entrate e le uscite di natura finanziaria accertate e impegnate nel corso dell'esercizio 2018 con quelle dell'esercizio 2017, la variazione in termini assoluti e in termini percentuali, nonché il rapporto delle singole voci di entrata e spesa sul totale delle entrate e delle uscite.

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE ENTRATE/USCITE E CONTO ECONOMICO

Tale prospetto espone, sia per le entrate che per le spese, il raccordo tra i dati finanziari e quelli economici, al fine di rendere più agevole l'interpretazione delle risultanze della contabilità finanziaria e di quella economico-patrimoniale.

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE FRA CONTO DEL PATRIMONIO DI NATURA FINANZIARIA E STATO PATRIMONIALE DI NATURA ECONOMICO-PATRIMONIALE

Espone e concilia le differenze fra i due metodi di contabilizzazione e classificazione.

Milano, 17 aprile 2019